

alla sicurezza è vero, come è stato annunziato da alcuni giornali del Piemonte, che una galleria si trova in non buone condizioni. Il giornale però, che ha dato questa notizia, ha sbagliato nella designazione della galleria e ha parlato della galleria di Ceresole, mentre deve trattarsi di quella denominata Mezza Via. Il fatto rimonta a parecchi mesi addietro. Manifestatosi in quella galleria uno sprofondamento del terreno sotto il binario dal lato di un piedritto lesionando per la lunghezza di circa undici metri il piedritto stesso, furono subito iniziati i lavori provvisori per riparare ai danni, ed ora si sono fatte le sbadacchiature opportune; cosicchè il passaggio dei treni non è per nulla impedito, e la sicurezza è completamente garantita. Nell'assicurare ciò, per un dispaccio che mi è pervenuto ieri stesso, aggiungo che trovasi in corso di studio il progetto di consolidamento definitivo.

Relativamente ai lavori, poi, che si compiono su quella stessa linea, essi si riassumono nella costruzione del ponte sul Gesso, tra le stazioni di Boves e Borgo San Dalmazzo. Questo ponte era stato distrutto dalla piena del fiume coll'abbattimento delle pile interne; erano però rimaste intatte le due spalle laterali. L'opera richiede certamente una spesa gravissima; ma, essendo il progetto già pronto, potrà avere il suo compimento fra quattro o cinque mesi.

Si è dovuto intanto pensare a provvedere per un ponte provvisorio; e sono lieto di poter dire che ho ricevuto ieri questo telegramma: « Secondo informazioni telegrafiche odierne della sezione Manutenimento Cuneo contasi effettuare prove ponte provvisorio sul Gesso giorno 22 corrente. Caso esito favorevole riprenderassi esercizio intera linea Cuneo-Limone giorno successivo. »

Credo che con queste spiegazioni l'onorevole Rovasenda, non solo sarà rassicurato sopra il funzionamento di questa linea, ma potrà dirsi completamente soddisfatto.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Rovasenda.

Rovasenda. Prendo atto, con riconoscenza, delle dichiarazioni fatte dall'onorevole sotto-segretario di Stato; dichiarazioni però, che, se valgono ad eliminare il timore di pericoli, non escludono, ma confermano, l'esistenza di gravi inconvenienti, ai quali occorre mettere riparo, in modo stabile e definitivo. L'onorevole sotto-segretario ammette che que-

sti inconvenienti rimontano a molti mesi addietro. Se fin d'allora si fosse proceduto coll'intento di ripararvi in modo definitivo, ora non saremmo più nella provvisorietà.

Esorto quindi vivamente l'onorevole sotto-segretario a vigilare perchè gli inconvenienti stessi siano rimossi con opere stabili e durature.

La linea Cuneo-Limone-Vievola si può veramente chiamare la Cenerentola delle ferrovie italiane: eppure mi sembra che i trenta milioni per essa spesi la renderebbero degna di un miglior trattamento.

Raccomando questa linea alla pietà dell'onorevole sotto-segretario; tanto più che egli l'ha percorsa in occasione di un grande avvenimento che ha onorato la scienza e l'industria: alludo all'inaugurazione della galleria fra Limone e Vievola. L'onorevole sotto-segretario ricorderà come in quella occasione si siano fatti voti ardentissimi perchè si provvedesse alla costruzione del tronco Vievola-Tenda. Quindi è che vivamente lo prego perchè si adoperi a che cessi uno stato di cose veramente assurdo, qual'è quello di una ferrovia che termina in un prato.

Il prolungamento della ferrovia da Vievola a Tenda è reclamato anzitutto dal buon senso; poi, da esigenze commerciali e da impegni sacrosanti verso Provincie, che hanno sempre pagato finora il loro contributo, e infine dallo stesso interesse dello Stato.

Chiapusso, sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli.

Chiapusso, sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici. L'onorevole Rovasenda, prendendo occasione dallo stato, che egli dice pericolante, della galleria di Mezzavia, ha voluto fare una raccomandazione in favore del prolungamento della Cuneo-Limone da Vievola a Tenda.

Convengo con lui che importanti interessi richiedano il compimento di questa linea; ma a mia volta mi rivolgo a lui e gli domando: ma dove prendere i danari? L'interrogazione sua, in questo caso, non dovrebbe essere rivolta al ministro dei lavori pubblici, ma a quello del tesoro.

Rovasenda. Ci siamo già rivolti al ministro del tesoro.

Presidente. L'onorevole Melli interroga il Governo « per sapere se intenda presentare un disegno di legge, che modifichi il disposto